

Martedì, 26 agosto 2003

II SESSIONE

***“PROGETTAZIONE DELLE GRANDI INFRASTRUTTURE
E LORO IMPATTO SUL TERRITORIO”***

Presiede:

Luciano PAGLIARO

*(Consigliere della Corte dei Conti – Sezione di Controllo
per la Regione Siciliana – Palermo)*

LUCIANO PAGLIARO

(c.s.)

Ringrazio il prof. Fanara per il gradito incarico di presiedere questa sessione in cui tratteremo tematiche estremamente delicate e interessanti.

Nell'ambito del mio ufficio di controllo, nel 2001, mi sono occupato di un'indagine sul sistema dei trasporti in Sicilia. In quella sede venne rilevata l'assoluta mancanza nell'Isola di una politica dei trasporti. C'era il nulla più assoluto.

Continuando l'indagine, a distanza di due anni, abbiamo potuto constatare che qualcosa si è cominciato a muovere. In particolare, nel 2001 sono stati stipulati quattro accordi di programma quadro, per i settori aereo, ferroviario, stradale e portuale. Successivamente, nel 2002 è stato approvato il Piano Direttore, che costituisce il primo strumento guida del piano regionale dei trasporti.

In Sicilia, a distanza di cinquant'anni dalle norme di attuazione che hanno trasferito alla Regione la competenza sui trasporti, non solo manca un piano regionale dei trasporti, ma manca anche una legge organica che regoli il settore. In tale periodo, tutte le leggi di settore, tra l'altro di spessore modesto, che sono intervenute nel settore dei trasporti, contenevano l'esplicita indicazione di essere state emanate nelle more dell'approvazione di un'organica legge di riforma.

Dopo la relazione di due anni fa, in cui abbiamo messo in luce queste discrasie, dobbiamo dare atto all'Assessorato di avere già predisposto un Piano Direttore, che sarà poi integrato da piani attuativi di settore, per i vari tipi di trasporto. Nel Piano Direttore c'è già una visione strategica e vengono individuate le infrastrutture necessarie.

Inoltre, è stato predisposto, finalmente, un disegno di legge di riforma organica del settore dei trasporti, che è però fermo alla Commissione legislativa dell'ARS dall'agosto del 2002, per cui

non appare ancora certo se ci sia effettivamente la volontà politica di realizzare questa riforma adeguata ai principî nazionali e comunitari, o se la Sicilia debba ancora attendere.

Esiste il reale pericolo che quando la Comunità porrà finalmente dei limiti temporali perentori, la Regione sarà costretta, come spesso è accaduto, ad andare a pietire la concessione di una proroga. La situazione è estremamente rischiosa, anche perché se la Comunità, che ancora oggi consente la corresponsione alle aziende di trasporto di contributi a carico del bilancio regionale, stabilirà, sulla base dei principî comunitari, che gli aiuti di Stato non sono più ammessi, il sistema dei trasporti in Sicilia entrerà in una crisi irreversibile.

Da ultimo, una buona notizia proviene da uno studio del Dipartimento Trasporti e riguarda la realizzazione di infrastrutture autoportuali. È una novità, poiché verrà realizzato un sistema che consentirà di creare delle stazioni di smistamento del trasporto su gomma, possibilmente collegato al trasporto ferroviario.

Lentamente e faticosamente qualcosa si sta muovendo.

La tematica delle infrastrutture richiama una serie di problemi, sia per quanto riguarda il turismo, sia in relazione alla tutela dei beni culturali. Parlando del turismo, oggi in Sicilia dobbiamo riscontrare numerosi disagi per chi viaggia: aeroporti in tilt, traghetti-lumaca, etc. Ciò perché mancano completamente le infrastrutture. Le opere pubbliche siciliane o sono carenti, oppure sono insufficienti. L'aerostazione di Palermo, ad esempio, è stata costruita circa vent'anni fa ed è già obsoleta. Anzi fin dall'indizione della gara, si sapeva che quel progetto non era più adeguato alle nuove esigenze, sennonché – in base ai canoni della politica dei lavori pubblici nell'ultima fase della Prima Repubblica, che privilegiava la scelta dell'Impresa esecutrice alla validità dell'opera – venne ugualmente realizzato; ora si cerca in tutti i modi di rendere agibile e vivibile un'aerostazione assurda, ma, dati i costi elevatissimi, sorge il dubbio se non convenga distruggere tutto e rifarla *ex novo*.

Il dott. Agostino Porretto ci illustrerà la tematica delle grandi opere ed infrastrutture di collegamento: opportunità e criticità per uno sviluppo sostenibile del turismo siciliano. Prego, dott. Porretto.